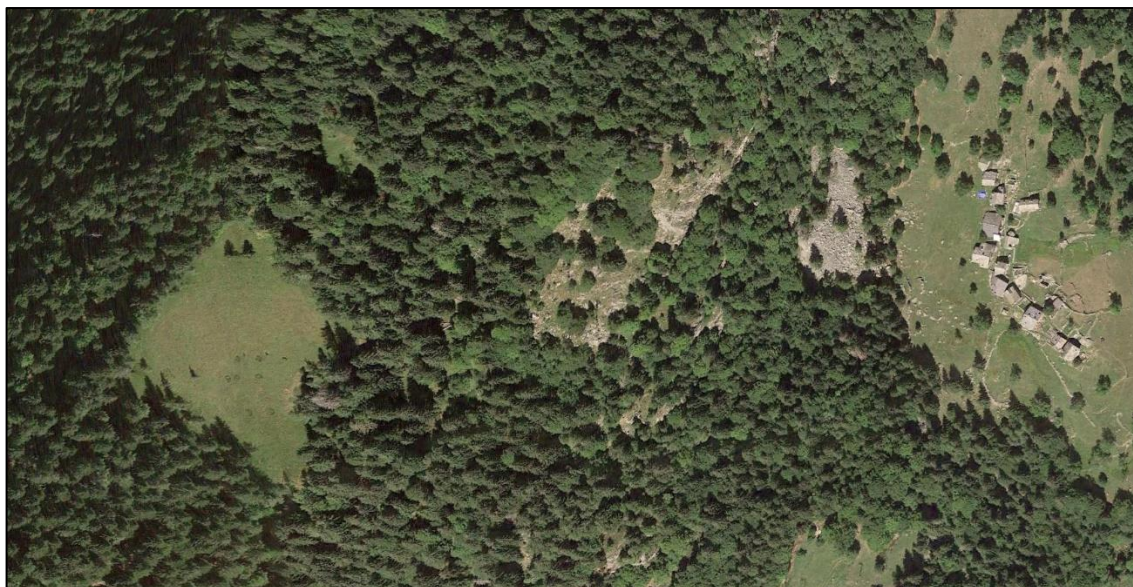


I LÀIG DAL CANGÉLL

I *Làig dal Cangéll* sono due radure pianeggianti, ricoperte di erba ma con qualche sporadica intrusione di alberi e cespugli, situate a monte dell'alpe *Cangéll*, sulla cresta boscosa che collega la *Sèlla dal Camp d'i fréj* con il *Sass Brüşà*, nella località indicata sulla Carta d'Italia IGM con il nome di Poggio Lagone.



Visione aerea (Google Earth) dei *Làig dal Cangéll* (a sinistra) e dell'alpe *Cangéll* (a destra).

Ad essi si accede dalla *Sèlla dal Camp d'i fréj*, il colle che collega l'area del *Cangéll* con quella di *Vašnèra* in Valle Artogna, percorrendo una traccia di sentiero nel bosco. Un secondo accesso, meno agevole, parte dai prati a nord dell'alpe *Cangéll* e, attraverso il bosco, risale la cresta dalla parte opposta.



Alcune pittoresche immagini della torbiera superiore dei *Làig dal Cangéll*.

La radura più grande è la prima che si incontra: ha forma romboidale e la sua diagonale maggiore (direzione da nord a sud) misura circa 130 metri. Quella più

piccola, ovoidale, è situata poco oltre la precedente e il suo diametro maggiore (direzione da nord-ovest a sud-est) è di circa 50 metri.



Due dei fiori dei *Làiḡ dal Cangéll* (i comuni eriofori e la rara *Lathrea squamaria*).

La zona non è frequentata né da animali né da uomini, se non da pochi escursionisti affezionati. L'ambiente, isolato e silenzioso, è incontaminato e molto pittoresco. Esso offre al visitatore particolari naturalistici inconsueti e merita sicuramente un'escursione.



Alcune delle specie di funghi esistenti nei boschi circostanti.

Le radure, perfettamente piane, sono di fatto due torbiere poco profonde, occupate da un terreno soffice e umido, ricco di piante igrofile come il tappeto di sfagno, in estate una distesa di eriofori (*piümiř*) e qualche sporadica betulla (*bóla*) e ontanella (*drôs*). Ai bordi si trovano felci e arbusti e sono presenti alcuni grandi formicai brulicanti di vita, mentre nel fitto bosco circostante sono presenti

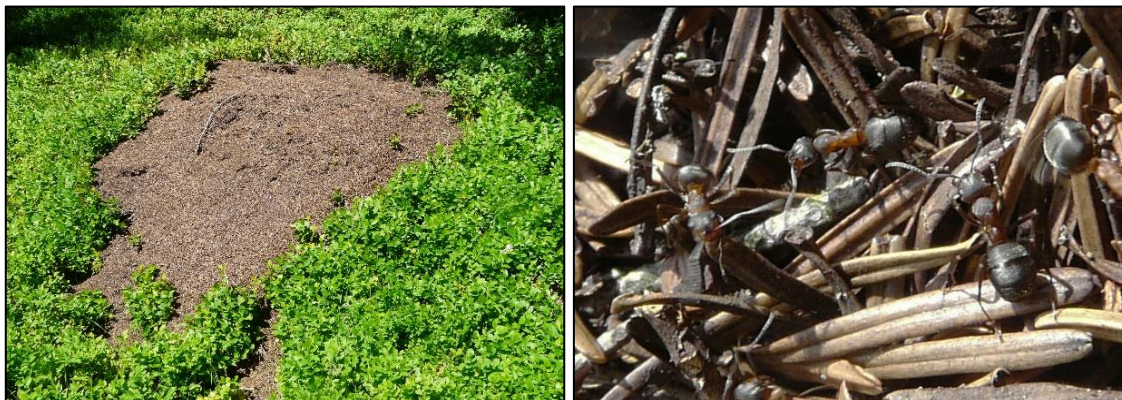
alberi di alto fusto, soprattutto conifere (*pěcca*, *avèi* e *làras*) e qualche faggio (*fò*). Nel bosco si possono vedere molte specie di funghi e di licheni, alcuni fiori (come la rara *Lathrea squamaria* L.) e diversi interessanti reperti naturali.



I folti boschi che circondano i *Làig dal Cangéll*.

Poco sotto la radura più piccola, al suo estremo orientale, vi è un sorgente, chiamata *Funtàna Friğğa*, la cui acqua alcuni decenni or sono fu portata con un tubo fino alla baita del sottostante alpe *Còsti*, attualmente in rovina.

Nel Sommarione del Catasto dello Stato Sardo (Catasto Rabbini) del XIX secolo, la località è indicata come “pascolo, boschi di faggio e bosco resinoso”.



Uno dei grandi formicai esistenti al bordo della torbiera più grande.

Il toponimo di questa località richiede una spiegazione. La parola *làig* (laghi) deriva dalla presunzione, non del tutto inverosimile, che le due radure fossero in tempi remoti degli specchi d'acqua, trasformati poi in torbiere. Peraltro, poiché in nessuno dei documenti cartografici noti è stata mai qui segnalata la presenza di uno specchio d'acqua, il toponimo non è descrittivo, ma interpretativo. La specificazione *dal Cangéll* (del Cangello) associata a *làig* è puramente topografica, poiché le radure sono inaccessibili direttamente da quell'alpe, da cui sono separate da un dirupo, ben visibile nella foto aerea. Viene frequentemente usato anche il toponimo alternativo breve *ant i làig* (nei laghi).



**Alcuni reperti
inconsueti.**

